

SANITÀ RISPONDE

Per facilitare i lettori, i quesiti dovranno specificare l'area di interesse, identificandola nel modo seguente:

- A** Lavoro e professione
- B** Organizzazione e gestione
- C** Diritti, doveri, etica
- D** Fisco
- E** Previdenza
- F** Sanità privata

I quesiti possono essere inviati tramite fax al n. 0630226484 o all'indirizzo e-mail: redazione.sanita@ilssole24ore.com oppure possono essere spediti a:
Il Sole-24 Ore Sanità, "Sanità Risponde"
Piazza Indipendenza 23 b/c - 00185 Roma

C PIGNORABILITÀ DEI COMPENSI

Trovandomi in una situazione economicamente difficile sono soggetto a pignorabilità dei compensi. Vorrei sapere se tali somme ricevute per una collaborazione sono pignorabili per intero o per 1/5?

(C.P.)

Il codice di procedura civile dispone, articolo 545, che il pignoramento di crediti di lavoro nella misura di un quinto si applica alle somme dovute per rapporto di lavoro subordinato. Non essendo qualificati come da rapporto subordinato gli eventuali compensi derivanti da collaborazione coordinata continuativa o a progetto non possono subire la limitazione indicata dalla legge e quindi siano pienamente pignorabili.

C DETRAZIONE VERSAMENTI PER IL RISCATTO

Nel recente passato ho provveduto a richiedere e a iniziare i pagamenti relativi al riscatto degli anni di studio di una mia figliola inoccupata e a mio carico con detrazione degli importi versati. Adesso, avendo trovato occupazione, non è più a mio carico. Posso, tuttavia continuare a detrarre i versamenti del riscatto?

(V.C.)

La figliola del lettore, percependo un proprio reddito, non potrà essere considerata più a carico fiscalmente del genitore che, di conseguenza, perderà il beneficio fiscale, ma i contributi potranno essere portati in deduzione dal reddito della figlia.

A NOMINE PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli imposti dal patto di stabilità possono nominare i medici competenti per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria e stipulare i relativi contratti di collaborazione?

(A.Q.)

La nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria non è un atto discrezionale ma un obbligo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assolvere. Per queste finalità anche il disposto dell'articolo 76, comma 4, del decreto n. 112 (legge 133/2008) non ne può impedire l'esecuzione.

E RECUPERO SOLO PER GLI ANNI DI LAUREA

Sono un medico e vorrei sapere quanti anni posso riscattare essendomi laureato fuori corso e se posso riscattare solamente parte di quegli anni.

(B.R.)

Il sanitario potrà riscattare solamente il periodo corrispondente alla durata legale del corso di laurea. Ma è anche possibile riscattare un periodo parziale dello stesso.

E SERVIZIO MILITARE VALE PER L'ANZIANITÀ

Dipendente di un'azienda ospedaliera, desidero sapere se posso riscattare i due anni di scuola infermieri e se il servizio militare è riscattabile ed è valido per gli aspetti economici.

(C.P.)

Il personale iscritto all'Inpdap, munito di diploma di infermiere professionale rilasciato da scuole convitto ha la facoltà di riscattare il biennio corrispondente al corso di studi a condizione che questo diploma sia stato prescritto per l'ammissione a uno dei posti occupati durante la carriera. Il periodo di servizio militare è valido a tutti gli effetti per l'inquadramento economico e la determinazione dell'anzianità relativa ai

fini del trattamento previdenziale del settore pubblico ed è riscattabile in forma non onerosa.

E I GENITORI RECUPERANO I RISCATTI

Ho un figlio che si laurea l'anno prossimo. Ho pensato di attivare il riscatto degli anni di studio in quanto ritengo che per i primi anni dalla laurea non avrà attività lavorativa retribuita. Posso realizzare questo mio desiderio e ne avrò qualche vantaggio ai fini fiscali anche dopo che il mio figliolo avrà avuto la possibilità di lavorare?

(A.A.)

Qualora si versino i contributi del riscatto per un familiare a carico, non iscritto a una forma previdenziale, il genitore che si accolla il costo del riscatto realizza una detrazione dell'imposta del 19% dell'importo versato anche quando il figlio lavorerà.

E ASSOCIAZIONI E VERSAMENTI ENPAM

Sono una amministratrice di una casa di cura convenzionata con il Ssn che svolge attività anche ambulatoriale. L'Enpam ci richiede il pagamento di una percentuale ai fini previdenziali. Desidererei sapere da cosa nasce questa richiesta e se è legittima.

(A.A.)

Le attuali disposizioni legislative prevedono che le società professionali mediche e odontoiatriche, in qualunque forma costituite (con esclusione di associazioni fra professionisti e società di persone) e le società di capitali, operanti in regime di accreditamento con il Ssn, sono tenute a versare un contributo pari al due per cento del fatturato annuo inerente prestazioni rese nei confronti del Ssn, decurtato di una quota di abbattimento in ragione delle percentuali sancite dal Dpr 23 marzo 1988 numeri 119 e 120, senza, tuttavia, alcun diritto di rivalsa sul Ssn. Con ordinanza n. 252 del 25 giugno 2008, la Corte costituzionale ha dichiarato la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale sollevate in merito dal Tribunale di Roma. Da qui, la obbligatorietà del contributo a favore del fondo specialisti esterni, e la correlata richiesta di versamento da parte dell'Enpam.

a cura di Claudio Testuzza